

allo scaltro Forbin Ianson riuscì, coll'aiuto segreto del Palatino Jablonowski di Reussen, cui Luigi XIV pagava una larga pensione, e degli agenti di Berlino, di spingere il Palatino di Posen, a prezzo di mille ducati, a provocare col suo veto la dissoluzione della dieta prima che si venisse ad una decisione.¹ Con questo si ruppero ancora una volta le trattative rinnovate per un'alleanza offensiva cogli inviati di Mosca; nonostante il rifiuto di questi di accordare al papa più del titolo di « dottore », le trattative con essi avevano trovato pure nel nunzio Pallavicini un mediatore coronato da successo; nel senato polacco si era arrivati già ad accettare la lega. Del resto il Gran Principe non procedette questa volta con lealtà perfetta nell'affare della lega. Egli mirò ad esercitare mediante le trattative colla Polonia una pressione sulla Porta, colla quale trattava allora in segreto ed effettivamente concluse poco dopo la pace.² Questa pace, il fallimento delle trattative per la lega alla dieta polacca e la falsa notizia diffusa in Polonia, che l'imperatore avesse prolungato di venticinque anni l'armistizio colla Turchia, resero novamente il Sobieski più arrendevole alle richieste francesi. Il Vitry si sentì sicuro in Polonia del fatto suo, e l'appoggio di danaro e di truppe agli insorti ungheresi fu praticato in più larga misura che mai dall'inviato francese, sotto gli occhi del re di Polonia, metà consenziente e metà contrario.³

Luigi XIV era soddisfatto. In conclusione, scrisse egli un po' più tardi al suo inviato Vitry, per il bene della cristianità era meglio che Casa d'Austria fosse occupata in Ungheria e impedita dai torbidi di là di scatenare novamente la guerra in Europa, che se la Polonia fosse attaccata dai Turchi, senza che un principe cristiano potesse aiutarla. L'imperatore, del resto, aveva un mezzo semplice per finir tutto: far pace colla Francia.⁴ Questa pace, però, implicava nelle idee di Luigi il riconoscimento delle « riunioni », che dal 1679 erano in pieno corso e il 1° ottobre 1681 avevano strappato all'impero Strasburgo, nello stesso giorno, in

¹ Pallavicini a Cibo, il 27 e 28 maggio e 11 giugno 1681, il 29 luglio, 5 e 19 agosto e 9 settembre 1682, ivi 513-524, 566-569, 572; Vitry a Luigi XIV in data 4 aprile 1681 e 21 agosto 1682, in GÉRIN 111 s., 117. Il GÉRIN dice (121 n. 2), che gli agenti berlinesi ebbero di nuovo parte nell'intrigo.

² Pallavicini a Cibo, il 12 febbraio, 5 e 19 marzo, 2 e 23 aprile, 7, 9, 14 e 28 maggio 1681, in BOJANI III 490 s., 494-500, inoltre 506, 524 n. 1, 504, 506-510, 519 ss.; Vitry e Forbin a Luigi XIV il 7, 14, 21 e 28 marzo, 18 aprile, 6 e 27 maggio, 13 giugno e 26 luglio 1681, *Acta Pol.* VII 113-118, 397 Nr. 88 e 96, 124 s., 142 s., 398 Nr. 104 e 109, 157, 399 Nr. 115, 242, 246.

³ Cfr. sopra p. 87, n. 1 e Pallavicini a Cibo, il 27 agosto e 19 novembre 1681, in BOJANI III 542, 549 s.

⁴ Luigi XIV a Vitry, il 21 maggio 1682, *Acta Pol.* VII 226 s.; KÖHLER 88 n. 2.